

Brescia, in calo i lavoratori in somministrazione

Di Redazione

L'Osservatorio AIB – Agenzie per il lavoro ha evidenziato un calo del 7% nel terzo trimestre del 2019, imputabile in particolare alla categoria professionale del personale non qualificato

Secondo quanto dichiarato dalle Agenzie per il Lavoro, nel 3° trimestre del 2019 le richieste di lavoratori in somministrazione in provincia di Brescia hanno subito un calo del 7% rispetto all'analogo periodo del 2018. Tale flessione è di fatto imputabile a una categoria professionale (personale non qualificato, -4,6%), su cui graverebbe il raffreddamento della congiuntura nell'industria bresciana, non controbilanciato dal forte incremento di un'altra categoria (conduttori d'impianti, +37%).

A evidenziarlo è l'Osservatorio AIB – Agenzie per il lavoro, a cura dell'Ufficio Studi e Ricerche di AIB, con riferimento al III trimestre 2019. Il documento rappresenta la prima verifica, a parità di normativa, sull'evoluzione di questo segmento del mercato del lavoro, dopo l'introduzione nell'agosto 2018 del decreto 87/2018, meglio noto come "Decreto Dignità".

"Il suddetto decreto ha profondamente ridisegnato il mercato dei lavoratori in somministrazione a tempo determinato, con impatti sia di natura qualitativa, sia quantitativa – commenta Roberto Zini, Vice Presidente di AIB delegato a Lavoro, Relazioni Industriali e Welfare –. Le Agenzie per il Lavoro partner dell'Osservatorio sono concordi sul fatto che è quanto mai opportuno leggere il fenomeno in questione nella sua interezza, prendendo in considerazione alcune "dinamiche collaterali", quali un minore turnover, con conseguente allungamento della durata media delle missioni, e un notevole incremento della trasformazione di rapporti dal tempo determinato al tempo indeterminato."

In provincia, in particolare, si è ridotta fortemente la componente del personale non qualificato, la cui incidenza è passata dal 38% al 23%, e, in misura minore, è diminuita la quota degli addetti al commercio (dal 23% al 20%). Per contro, si evidenzia una forte crescita dei conduttori d'impianti (dal 19% al 31%) e incrementi più modesti da parte degli operai specializzati (dal 12% al 14%), degli impiegati esecutivi (dal 4% al 6%) e dei tecnici (dal 4% al 5%).

Con riferimento alle difficoltà di reperimento dei lavoratori in somministrazione, non si segnalano tensioni particolari, a eccezione di alcuni profili appartenenti ai tecnici (tecnici informatici, tecnici della produzione, tecnici della gestione dei processi produttivi, tecnici dei servizi ricreativi, tecnici della distribuzione commerciale) e agli operai specializzati (fonditori, saldatori).

DATA DI PUBBLICAZIONE: 14/12/2019 – AGGIORNATO IL 14/05/2025 ALLE 02:00

2025 © TUTTI I DIRITTI SONO RISERVATI

AUTOGESTIONE CONTENUTI DI EDIZIONI VALLE SABBIA SRL C.F. E P.IVA: 02794810982 – SISTEMA [GLACOM®](#)